

Karl Marx

Il «Débat social» del 6 febbraio sull'Association démocratique

«Deutsche-Brüsseler-Zeitung» n. 13
13 febbraio 1848^a

Il «Débat social»¹ del 6 febbraio difende l'Association démocratique di Bruxelles e le associazioni ad essa affiliate. Ci permettiamo di fare qualche osservazione sul carattere di questa difesa.

Il partito belga-radical può avere interesse a dimostrare ai cattolici che essi agiscono contro il loro stesso interesse quando accusano il partito belga-radical. Il partito belga-radical può avere interesse a distinguere basso e alto clero, e a tributare complimenti al clero nel suo insieme, a compenso delle verità che dice a una parte di esso. Non ne comprendiamo niente. Siamo solo sorpresi che al «Débat» sia potuto sfuggire che gli attacchi dei fogli cattolici fiamminghi contro le associations démocratiques sono stati subito ristampati nell'«Indépendance»², e l'«Indépendance», per quanto sappiamo, non è un foglio cattolico.

Il «Débat social» dichiara che i belgi, mediante le associazioni democratiche, reclamano riforme politiche.

Comprendiamo che il «Débat» dimentica per un momento il carattere cosmopolitico dell'Association démocratique. Forse non lo ha neppure dimenticato. Si è solo ricordato che un'associazione mirante a promuovere la democrazia in tutti i paesi agirà innanzi tutto sul paese in cui risiede.

Così il «Débat» non si contenta di dire che cosa vogliono i belgi con le associations démocratiques; va oltre, e dice che cosa i belgi non vogliono con esse, dunque che cosa non *deve* volere quando si appartiene all'associazione che i belgi hanno fondato per reclamare riforme politiche. Avis aux étrangers!^b

«Le riforme politiche che i belgi vogliono reclamare mediante le associazioni democratiche», dice il «Débat», «non sono quelle utopie che certi democratici inseguono in paesi dove le istituzioni sociali non lasciano sperare riforme efficaci, dove dunque il costruire castelli in aria è tanto ragionevole quanto il pensare al

^a Scritto circa il 10 febbraio. — ^b Avviso agli stranieri